

Montepulciano *La protesta non ha coinvolto solamente i dipendenti della struttura*

La città si ferma per salvare il tribunale

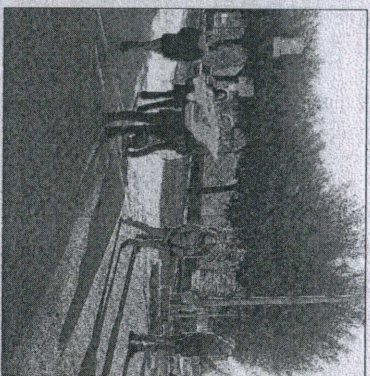
► MONTEPULCIANO

Come preannunciato, si è tenuto ieri con inizio alle 13,30 a Montepulciano il sit-in di protesta dei dipendenti del Tribunale poliziano, contro la chiusura che dovrebbe divenire operativa dal 13 settembre 2013.

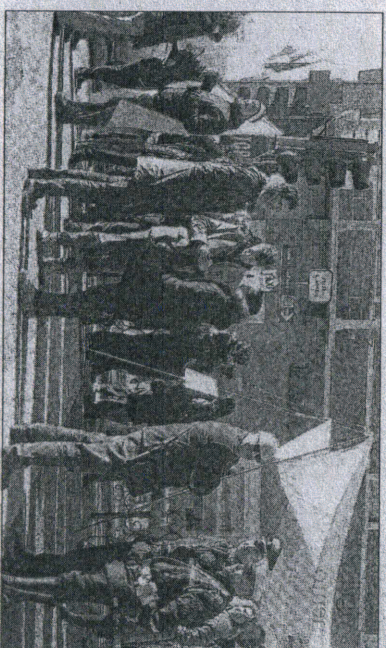
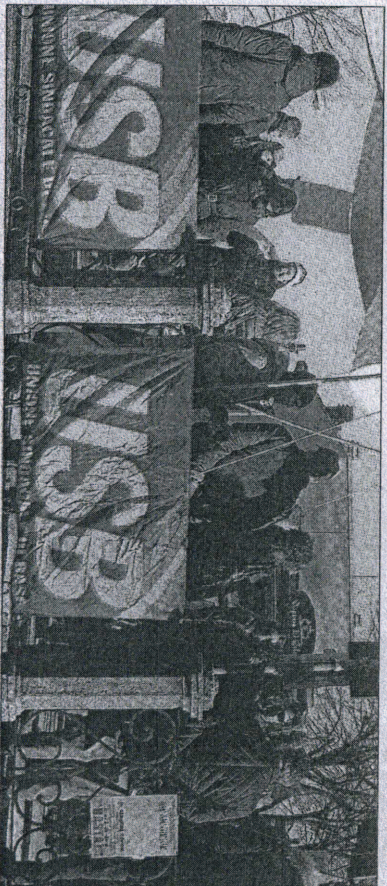
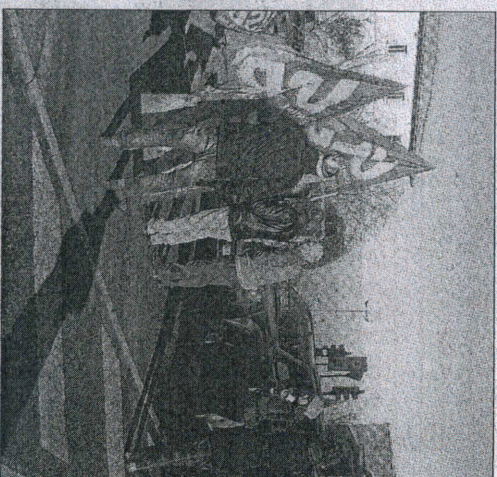
All'iniziativa hanno aderito oltre ai dipendenti che sicuramente sono i più colpiti dal provvedimento, anche avvocati e amministratori pubblici.

L'amministrazione comunale ha aderito in modo ufficiale con la presenza dell'assessore Andrea Biagianti, in quanto il sindaco era fuori sede per impegni amministrativi, ma non ha mancato di dare il suo sostegno alla lotta dei dipendenti del palazzo di giustizia, come più volte ha fatto, da quando si è saputo che il tribunale di Montepulciano faceva parte dell'elenco di quelli da sopprimere.

In prima linea anche il sindacato, in particolare le Uilb che hanno ribadito ancora una volta, come la chiusura della struttura poliziana, non comporti nessun risparmio per lo stato, ma anzi questo comporterà un ulteriore aumento di costi, oltre ai disservizi che si verranno a creare nell'amministrazione della giustizia. Va inoltre ricordato che, pur con i ritardi che hanno tutti i tribunali italiani, quello di Montepulciano è uno dei migliori, infatti una causa arriva a sentenza in tempi nettamente più brevi di quanto accade



Montepulciano Sit-in di protesta dei dipendenti del Tribunale poliziano, contro la chiusura che dovrebbe divenire operativa dal 13 settembre 2013



in altre realtà, nonostante sia cronica in carenza sia di giudici che di personale interinario.

Non sono comunque perse tutte le speranze di salvare la sede poliziana, infatti proprio ieri una nota pubblicata da un noto quotidiano finan-

ziario, spostava la chiusura dal 2013 al 2015, inoltre essendo uno di quelli con costi di gestione nettamente inferiori ad altre realtà, in quanto il ministero non paga l'affitto del palazzo, perché la sede è di proprietà comunale, la chiusura definitiva po-

trebbe essere posticipata addirittura al 2018.

Queste notizie comunque non hanno rassicurato più di tanto i dipendenti, anche perché sono sempre più frequenti le voci di imminenti trasferimenti di personale istruttore

da Montepulciano a Siena e, se ciò, si dovesse verificare, è ovvio che la carenza ulteriore di personale peggiorebbe le cose mettendo sempre più in difficoltà l'amministrazione della giustizia in sede locale.

Celso Pallassini